

Sessione VIII 21.01 AULA 2

Cambiamenti nelle relazioni di impiego: l'impatto della pandemia e le nuove prospettive della green economy

**“Lavoro da remoto: tra cambio di paradigmi, prospettive di
sostenibilità e scenari urbanistici potenziali”**

Emiliano Mandrone

e.mandrone@inapp.org

Vediamo come è aumentata la quota di lavoratori da remoto nel recente passato

Prima della pandemia **2.458.210** occupati (pari all'**11%**) lavoravano da remoto

Nel 2020 gli individui impegnati da remoto sono stati **8.890.481** pari al **39,8%**.

Tra **marzo e luglio 2021** i lavoratori da remoto erano **7.262.999** pari al **32,5%**

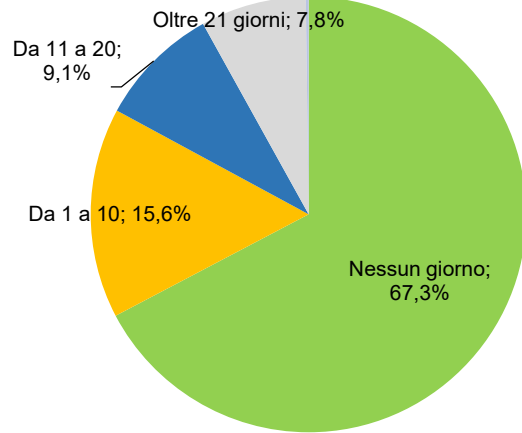
Il **67,3%** degli occupati non ha lavorato alcun giorno in modo agile.

Nota metodologica

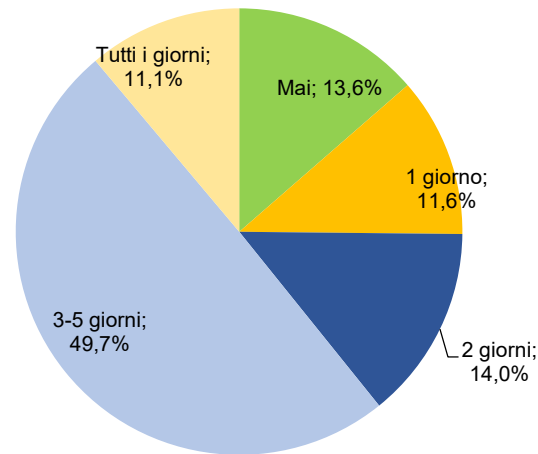
L'Indagine campionaria Inapp PLUS è nata nel 2005 e dal 2006 è nel Sistema Statistico Nazionale. Quella del 2021 è la IX edizione (la X si sta avviando in questi giorni). Il campione è costituito da 45.000 individui dai 18 ai 74 anni intervistati con tecnica CATI. Il disegno campionario è individuale ovvero non ci sono rispondenti proxy (ciò migliora l'accuratezza delle stime di fenomeni complessi o dettagliati)

Quanta parte delle attività lavorative è stata resa da remoto?

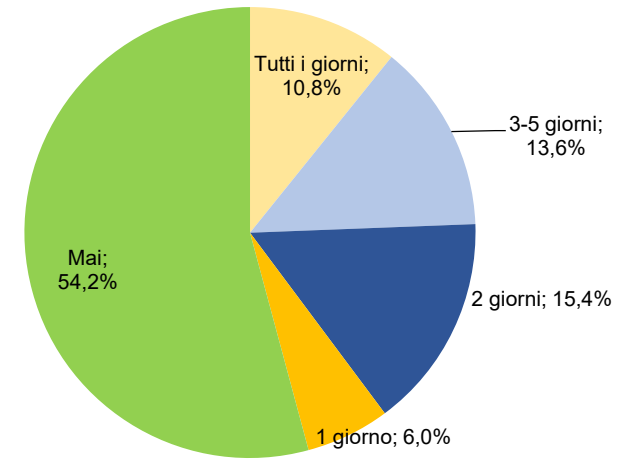
a) Giorni lavorati da remoto al mese*



b) Giorni lavorati da remoto a settimana**

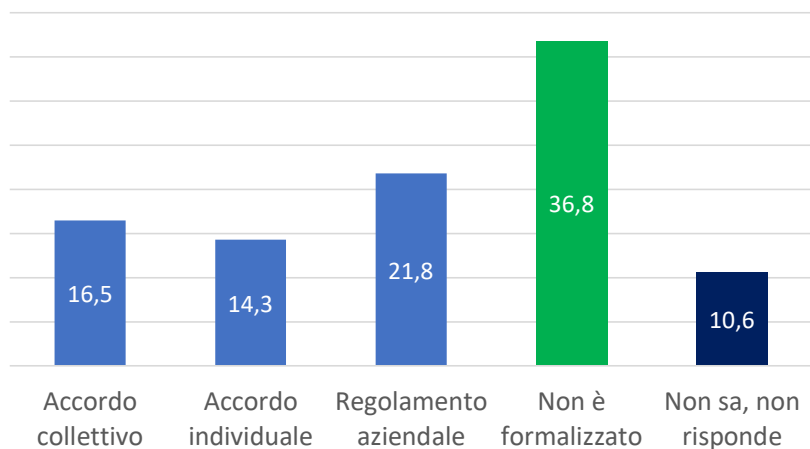


c) Quanti giorni vorrebbero lavorare da remoto



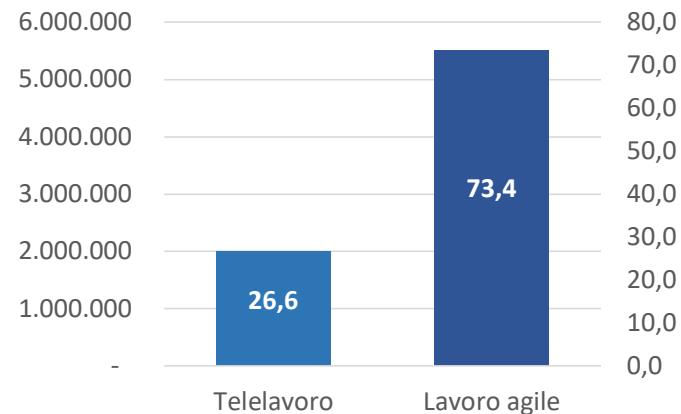
Domanda di lavoro agile potenziale

Tipologia di accordi per il lavoro reso da remoto (%)

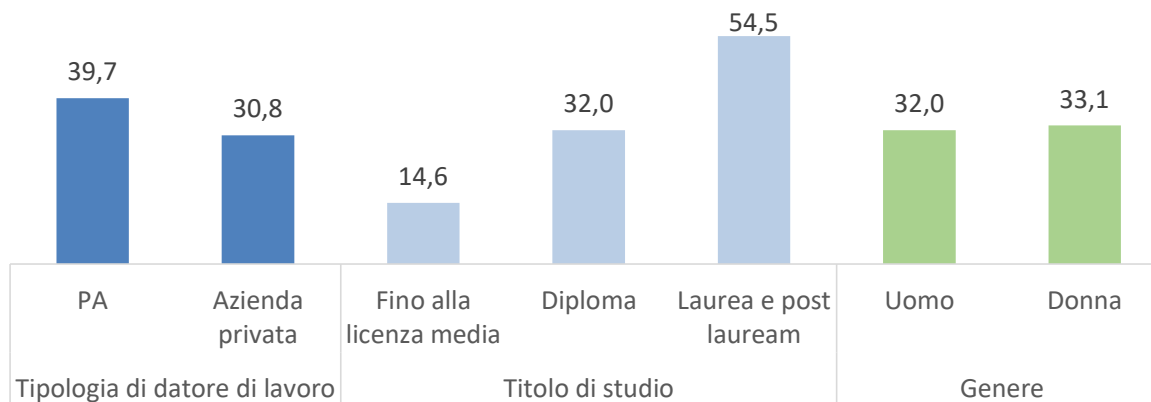


Che tipo di accordi hanno stipulato datori di lavoro e lavoratori?

Tipologia di lavoro da remoto, %

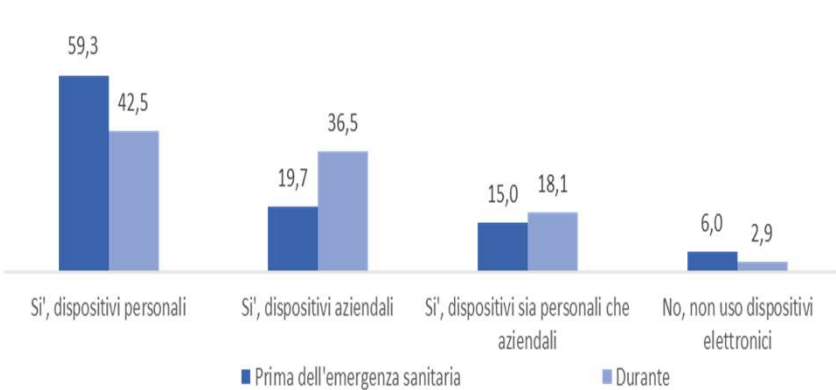


Incidenza del lavoro da remoto per tipologia di datore di lavoro, area geografica di residenza, titolo di studio e genere (%)



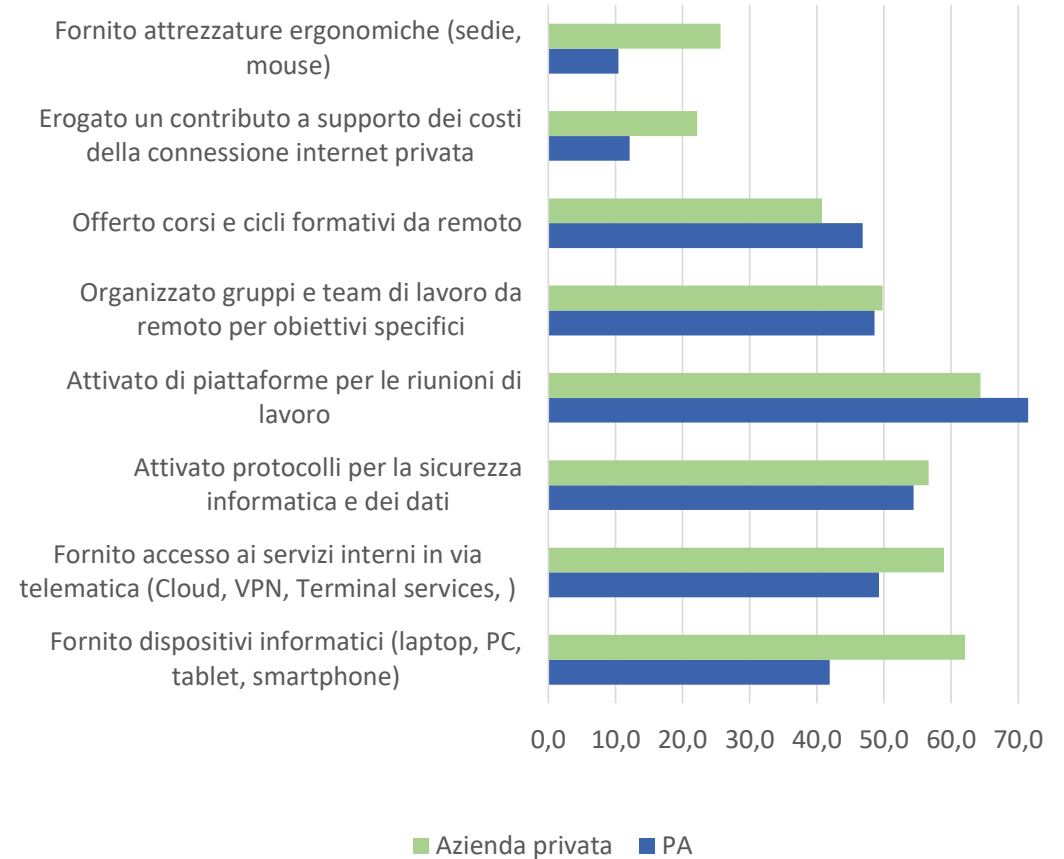
L'infrastruttura tecnologica disponibile

Utilizzo di dispositivi elettronici



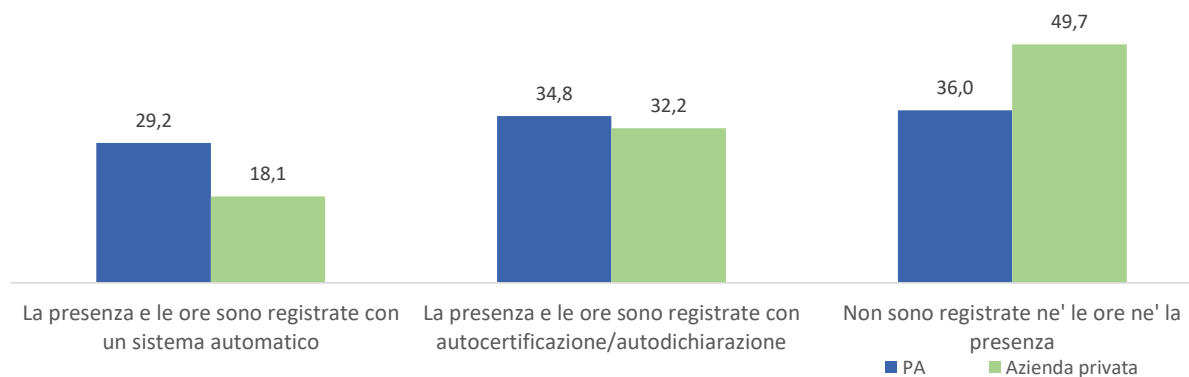
C'è stata molta improvvisazione. Il burnout è stato forte. La resilienza straordinaria. Si dovrà imparare a gestire il tempo libero e quello lavorato, a ripensare i luoghi di lavoro e di vita, a delimitare gli spazi, a rivedere i set valoriali e i canoni sociali. Cambierà la casa, la scuola, lo sport, i bus, i negozi, il lavoro, il fine settimana, la guida, il denaro, la Pubblica Amministrazione, i beni e i servizi richiesti.

Sostegni al lavoro da remoto per tipologia di datore di lavoro (%)

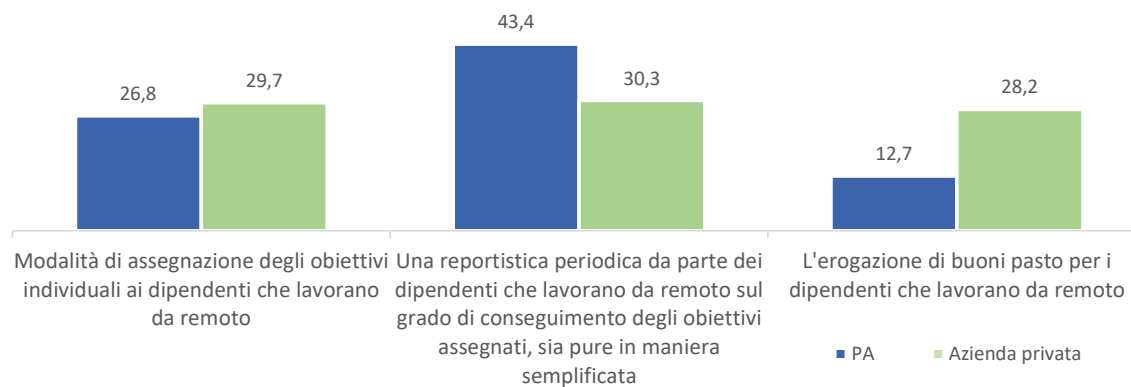


Misurazione delle attività e costumi digitali

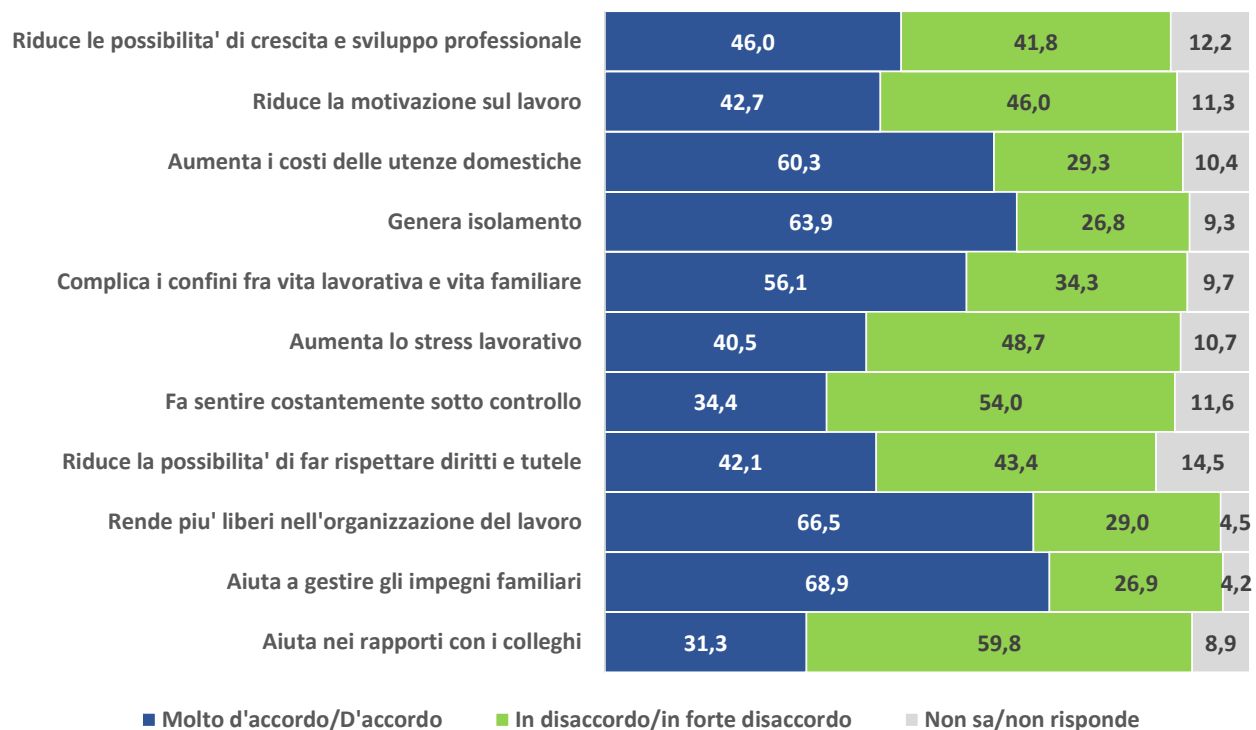
Forme di misurazione del tempo di lavoro da remoto per tipologia di datore di lavoro (%)



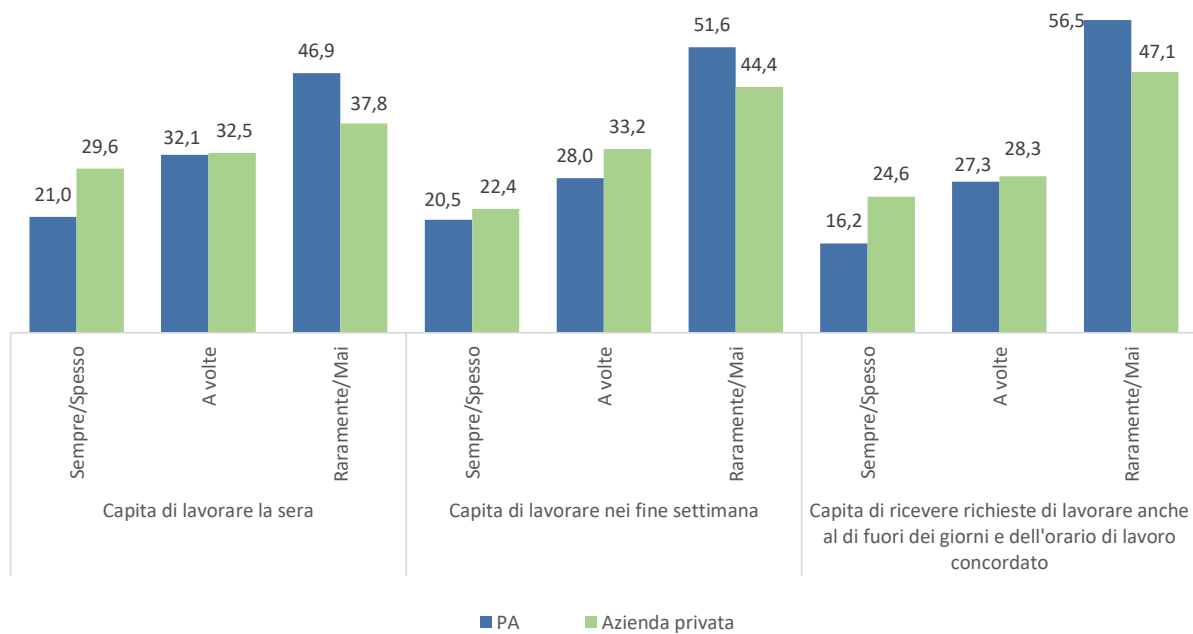
Organizzazione dell'attività lavorativa da remoto per tipologia di datore di lavoro (%)



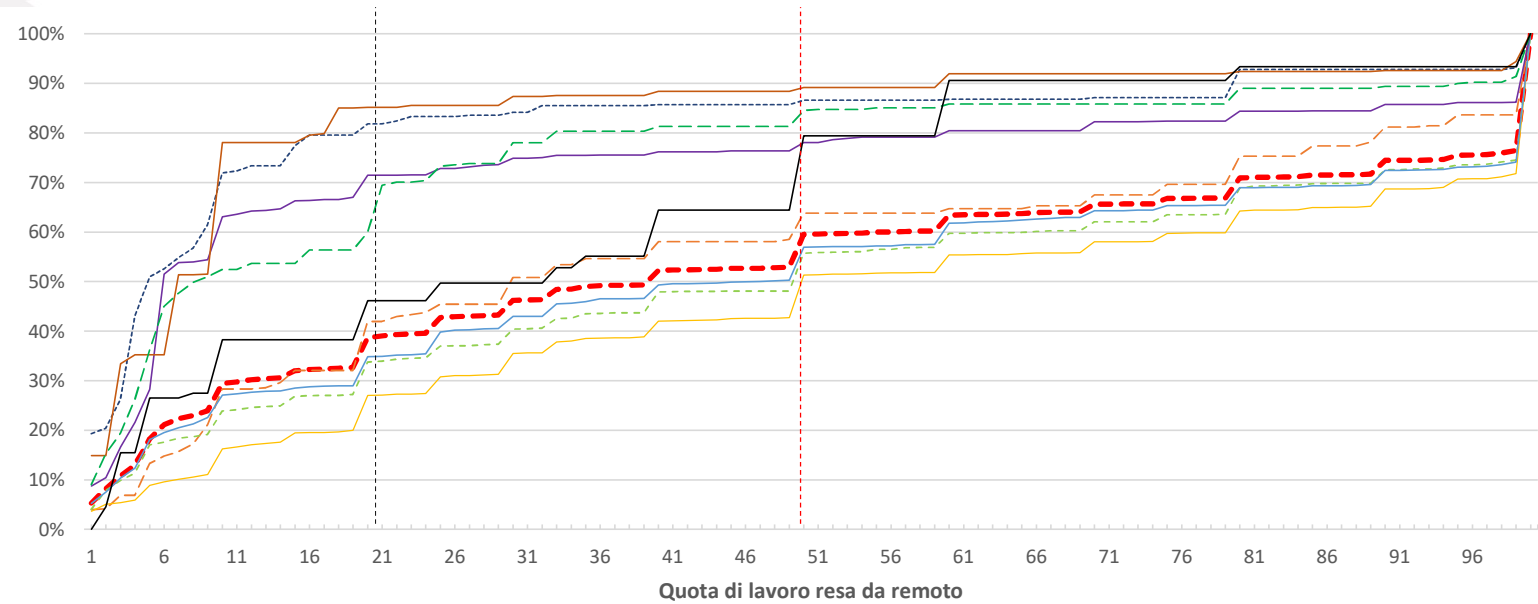
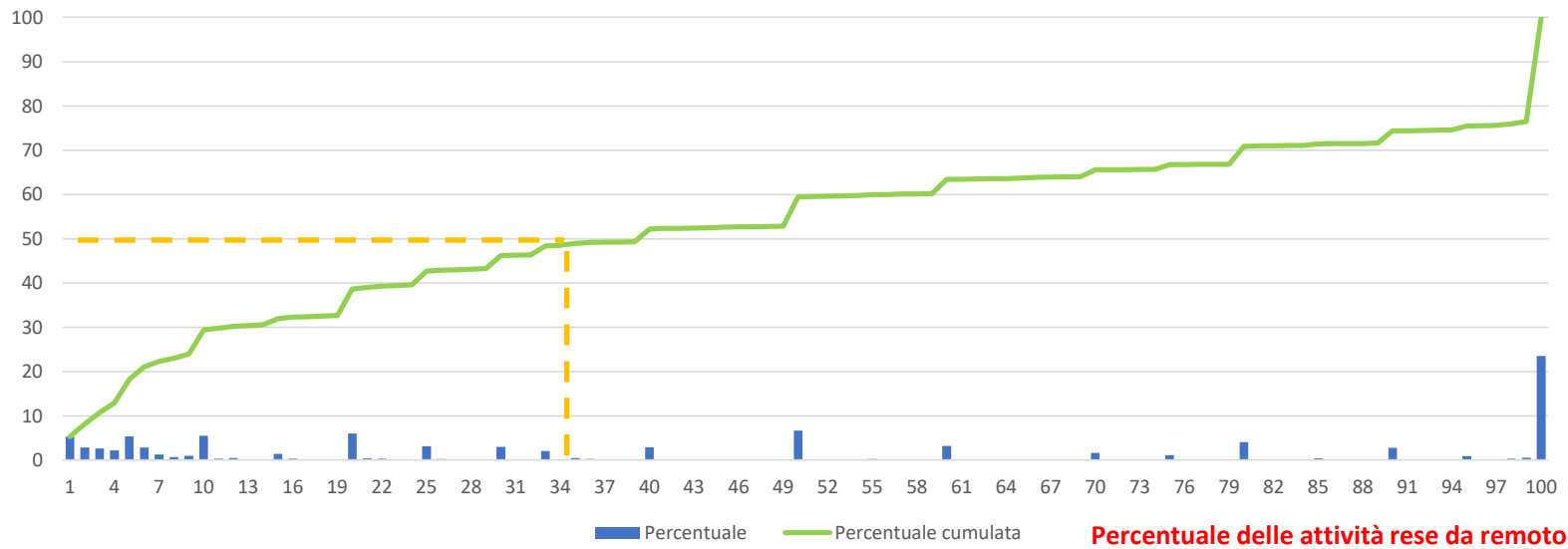
Alcune caratteristiche del lavoro da remoto per tipologia di datore di lavoro (%)



Il "galateo digitale" del lavoro da remoto per tipologia di datore di lavoro (%)



**I lavoratori agili
quanta parte delle
loro attività hanno
reso da remoto?**

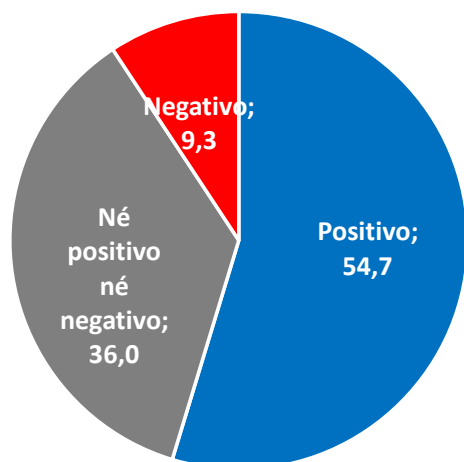


- Media
- Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
- Professioni elevata specializzazione
- Professioni tecniche
- Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
- Professioni qualificate commerc. e servizi
- Artigiani, operai specializzati e agricoltori
- Conduttori e operai di macchinari fissi e mobili e conducenti
- Professioni non qualificate
- Forze armate

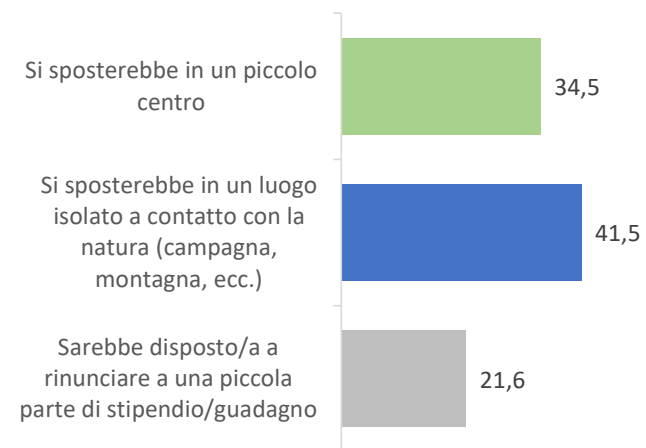
Ri-organizzazione dei processi produttivi e ibridazione delle mansioni per rendere ogni professione in parte telelavorabile

	% occupati che hanno lavorato da remoto							% di lavoro resa da remoto							prof
	Commercio Ristorazione	Servizi	Pubblica	Privata	1-5	+100	TOT	Commercio Ristorazione	Servizi	Pubblica	Privata	1-5	+100	TOT	
LEGISLATORI, IMPRENDIT. ALTA DIRIG.	0,31	0,41	0,40	0,32	0,21	0,63	0,32	0,42	0,53	0,36	0,47	0,64	0,32	0,48	P1
PROFES. INTELLETT. E SCIENTIFICHE	0,43	0,61	0,59	0,62	0,50	0,79	0,61	0,39	0,48	0,47	0,47	0,55	0,36	0,47	P2
PROFESSIONI TECNICHE	0,38	0,43	0,31	0,43	0,35	0,56	0,41	0,42	0,46	0,40	0,43	0,62	0,37	0,43	P3
PROFESSIONI ESECUTIVE D'UFFICIO	0,24	0,43	0,41	0,38	0,23	0,53	0,38	0,31	0,34	0,36	0,35	0,45	0,33	0,34	P4
PROFESS. QUAL. COMMERCIO E SERVIZI	0,14	0,18	0,13	0,16	0,12	0,18	0,16	0,40	0,36	0,14	0,39	0,46	0,36	0,39	P5
ARTIGIANI, OPERAI SPEC.E AGRICOL.	0,06	0,11	0,14	0,09	0,12	0,11	0,10	0,04	0,31	0,11	0,21	0,21	0,37	0,20	P6
CONDUTTORI, OPERAI E CONDUCENTI	0,00	0,19	0,02	0,14	0,17	0,03	0,14	0,00	0,13	0,45	0,12	0,90	0,20	0,13	P7
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	0,35	0,10	0,09	0,14	0,18	0,13	0,14	0,81	0,37	0,34	0,39	0,31	0,52	0,27	P8
FORZE ARMATE	0,00	0,17	0,16	0,00	0,00		0,17	0,00	0,50	0,50	0,00	0,00	0,00	0,50	P9
TOTALE	0,19	0,41	0,40	0,31	0,25	0,43	0,33	0,38	0,42	0,42	0,40	0,52	0,36	0,40	Ptot

Giudizio complessivo dei lavoratori sul lavoro svolto da remoto (%)



Implicazioni su alcune scelte di vita in caso di possibilità di lavorare stabilmente da remoto (%)



Scenari e prospettive

Il Covid è stato il **detonatore** dell'esplosione del lavoro agile o un caso di **serendepity**: cercando il distanziamento sociale abbiamo trovato un modo nuovo di lavorare...

Ampi sono i margini di sviluppo del lavoro che deve **smettere l'abito da lavoro del '900** fatto di timbratrici, faldoni e scrivanie, per indossare un vestito più comodo, agile, digitale ma non per questo meno produttivo e incisivo.

I **processi produttivi ibridi e gli ambienti lavorativi** agili coniugano tecnologia e cultura, professionalità e conciliazione mettendo da parte quei reticoli morali che spesso permeano gli ambienti lavorativi più chiusi.

Siamo entrati in una **fase iperbolica**: machine learning, pandemie, big-data, clima, computer quantistici, **fine della geografia**, nuovi tempi di vita e di lavoro... riusciranno le attuali regole ed istituzioni a tenere il passo?

Scenari e prospettive

Effetti derivati: tessuto sociale e urbano, impatto ecologico, conciliazione... Le prospettive sono molto stimolanti sia per il regolatore sia per gli individui che hanno un ventaglio di possibilità che prima erano impensabili. La **qualità della rete** diventa un prerequisito per partecipare al mondo digitale... bene pubblico?

L'**homo agilis** è ai suoi primi passi, soprattutto nella penisola italiana. Come tutte le nuove organizzazioni della vita le potenzialità del cambiamento richiederanno tempo per dispiegare interamente i loro effetti. Lo **Smart working è un approdo** che possiamo solo intravedere: processi produttivi, infrastrutture, cultura e organizzazione del lavoro dovranno essere ripensati e implementati con le opportune tecnologie...

Il lavoro agile rende sopportabili gli scenari demografici e credibili le riforme pensionistiche. **Lavorare in età avanzata in maniera ibrida**, coniuga il trasferimento dei saperi e la riduzione della fatica fisica.

Il ruolo di **mediazione delle parti sociali** finalizzato al sostegno della propaga zione del lavoro agile

Urbanizzazione

Nel 2018 un report dell'ONU stimava che il 54% della popolazione mondiale viva in aree urbane, incidenza destinata a salire al 70% nel 2030. Tuttavia, la rapida ricomposizione quali-quantitativa delle aree urbane per i mutati costumi sociali post-Covid, rende necessario riconsiderare queste proiezioni.

Forza centripeta

Quando una forza centripeta (demografica, finanziaria) agisce su uno spazio si crea una pressione; nelle nostre città questa tensione ha preso il nome di stress, traffico, concorrenza, congestione, costo della vita, della casa... ma anche sviluppo, moltiplicatore economico e conoscitivo, crescita sociale e civile.

Forza centrifuga

L'interazione tra l'emergenza sanitaria e la tecnologia disponibile sta producendo una straordinaria metamorfosi dei costumi sociali ed economici. Questa energia ha sprigionato una intensa forza centrifuga che ha spostato attività e persone in maniera rapida e radicale, con forti conseguenze sull'assetto delle città. Affinché si tramuti in una occasione sono necessari adeguata elaborazione culturale e servizi specifici. La bassa concentrazione di capitale umano e sociale avrà la stessa capacità di attivazione della città?

Scenari e prospettive

Decongestionare o indebolire

L'emergenza sanitaria è riuscita in quello in cui tante politiche urbanistiche delle nostre grandi città per decongestionarle hanno fallito: razionalizzare la distribuzione delle attività e della popolazione. Ciò ha fatto diminuire la pressione. Ma la pressione è un po' come l'inflazione: troppa surriscalda il sistema, troppo poca lo spegne.

La tempesta perfetta ha colpito la città.

Da un lato, il progresso tecnologico ha consentito la smaterializzazione di buona parte dell'attività lavorativa, resa oggi a distanza. Dall'altro l'emergenza sanitaria ha reso le distanze sociali una condizione desiderabile, a volte indispensabile.

L'urbanizzazione inversa

Ridistribuire sul territorio risorse concentrate nel centro delle città modificherà l'assetto socioeconomico.

Gli ambienti fortemente antropizzati sono dei grandi catalizzatori di risorse umane, finanziarie e tecnologiche che richiedono tempo per essere riconvertiti. L'assestamento potrebbe essere traumatico: una forte ricollocazione della popolazione, un generale ridimensionamento dell'immobiliare commerciale e una domanda di servizi eccentrica rispetto alle aree più strutturate (south-working).

Grazie per l'attenzione

e.mandrone@inapp.org

La presentazione è tratta da

- Emiliano Mandrone (2021), **Reverse Urbanization How Remote Working and Technology are Changing Cities**, Global Journal of Human-Social Science, 21, n. 6
- Francesca Bergamante, Tiziana Canal, Emiliano Mandrone, Rosita Zucaro, (2022), ***Il lavoro da remoto: le modalità attuative, gli strumenti e il punto di vista dei lavoratori***, Inapp Policy Brief n° 26, 2022